

■ AMBIENTE Il progetto ha ricevuto il primo posto ad un concorso promosso dal Senato «Radioattività, rilevazioni anomale»

Monitoraggio effettuato con l'Arpascal degli studenti del Filolao in via Fermi ed al porto

di GIACINTO CARVELLI

«HANNO monitorato via Fermi, che si trova in area industriale, ed il Porto Vecchio perché tutto è partito da una fotografia di quest'ultimo, in cui si vedevano i metasilicati all'origine dopo un addestramento nei laboratori dell'Arpascal ed hanno rivelato una esposizione alla radioattività circa 6-7 volte rispetto a quella naturale dovuta alla presenza delle pietre del diavolo esattamente lì tutto il sottofondo stradale»: così la docente del Filolao, Maria Rosaria Paluccio ha illustrato, in sintesi il lavoro fatto dagli studenti della 5D in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpascal). Un lavoro d'eccellenza che, come ha evidenziato il dirigente scolastico, Giovanni Aiello, rientra nel progetto "Norm e Tenorm: la radioattività impropria della città di Crotona", che è stato proclamato vincitore ex equo con altre 11 scuole d'Italia nell'ambito della prima edizione del concorso di cittadinanza e costituzione "Senato&Ambiente" organizzato dal Senato della Repubblica e dal Ministero dell'Istruzione. Lavoro che ha colto molto anche il Prefetto di Crotona, Maria Carolina Ippolito che ha invitato i ragazzi protagonisti ad incontrarli di persona per discuterne. Le attività dei ragazzi sono state praticate in sicurezza radiometrica coordinate dal fisico, Salvatore Procopio. Nella zona di Via Fermi «sono stati registrati livelli di radioattività



Due momenti del monitoraggio



anomali». Inoltre, si legge nel rapporto poi pubblicato dal Senato «con il personale dell'Arpascal sono state realizzate attività di verifica campale sulla radioattività ambientale di rivelazione dei raggi gamma e beta, derivanti dal decadimento dell'Uranio 238 e del Torio in via Enrico Fermi, nell'area industriale e sul

Porto Vecchio». La strumentazione disponibile ha consentito che le «registrazioni non si siano limitate alle rocce scoperte al ciglio, ma anche al centro della strada. Le misure sono state registrate in diversi punti dall'imboccatura di Via E. Fermi fino alla rotonda, ad un metro di altezza dal piano e a contatto con il materiale presente».

Nello studio viene evidenziato come «l'area sottoposta ad indagine strumentale allo stato della verifica radiometrica e per le attività previste successivamente, ha dimostrato alcune anomalie radiometriche e, nonostante ciò, risulta tutt'ora essere una zona accessibile».

Per ciò che concerne il Porto vecchio «nella zona

presa in esame sono stati riscontrati in alcuni punti valori significativi superiori almeno del doppio del fondo, in altri punti valori quasi nella norma.

Tuttavia è noto che la roccia ignea con cui è realizzata la pavimentazione del molo presenta una radioattività superiore ad altri materiali utilizzati in edilizia. Pertanto, le anomalie radiometriche rivelate sul Porto Vecchio potrebbero essere di diversa provenienza».

Secondo gli studenti del Filolao, in via Fermi, «per dimensionare l'entità della contaminazione, una caratterizzazione ambientale soprattutto per le matrici suolo e sottosuolo, pertanto si rende necessaria una segnalazione alle Autorità competenti al fine di: inibire l'accesso; programmare una messa in sicurezza di emergenza; pianificare una bonifica o una messa in sicurezza definitiva».

L'Arpascal, infine, ha evidenziato come i ragazzi impegnati nel progetto non abbiamo fatto alcun allarmismo, ma i dati emersi destano pur sempre qualche preoccupazione. Così la stessa agenzia ha informato subito gli enti interessati, Comune e Provincia di Crotona, ma anche la Prefettura. Quest'ultima, però, ha competenza, come ha precisato ieri lo stesso Prefetto Ippolito, per la presenza di una apposita commissione sul tenorm.

Comune e Provincia di Crotona, ancora non hanno risposto alle prescrizioni indicate dall'Arpascal, nelle comunicazioni.